

PIANO DI MIGLIORAMENTO

2015-2016

Il 30 settembre 2015 l'Istituto ha pubblicato il RAV (Rapporto di Autovalutazione) con riferimento al periodo 2014/2015. A partire dall'emanazione del DPR 80/2013, le scuole italiane hanno redatto i RAV, che dal 3 novembre 2015 sono consultabili sul sito *Scuola in chiaro*. La finalità del RAV è quella di rilevare punti di forza e di debolezza dell'Istituto, relativi a più aspetti, tra cui i risultati scolastici, l'ambiente di apprendimento, l'inclusione e la differenziazione della didattica, la valorizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (PdM). A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole hanno pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (v. allegato 1: estratto dal RAV - parte 5). Tale percorso non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Il corrente anno scolastico si configura come un periodo di transizione e di sperimentazione, che precede l'entrata in vigore del POF triennale, previsto dalla Legge 107 del 13/7/2015, e del correlato PdM, a sua volta triennale.

Dal lavoro collegiale svolto per la compilazione del RAV e dalle riunioni di staff della dirigenza sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento. Tutte le proposte raccolte sono state aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare alle priorità ed ai traguardi che ci si è dati nel RAV. Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione. Il Nucleo di autovalutazione, seguendo i criteri descritti, ha individuato le possibili azioni di miglioramento e insieme alla dirigente ne ha scelte alcune che, in ordine di priorità, vanno a costituire il presente Piano di Miglioramento.

ALLEGATO 1

Priorità e Traguardi

DALLE INDICAZIONI PRESENTI SUL RAV:

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti riferiti alle quattro aree degli Esiti: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza.

Abbiamo scelto di migliorare due aree degli Esiti degli studenti, descrivendo le priorità nella colonna centrale. I traguardi di lungo periodo, nella terza colonna, riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni).

Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare....

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Permettere a tutti un innalzamento degli esiti tenendo conto dei livelli di partenza.	Attuazione di una didattica laboratoriale personalizzata attraverso gruppi di recupero/potenziamento e sviluppo delle eccellenze
	Permettere a tutti un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali.	Progettazione di esperienze disciplinari trasversali e in verticale per il riconoscimento ed espressione delle potenzialità di ciascuno.
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità.	Sviluppare le dinamiche di cooperative learning nella pratica quotidiana
	Promuovere l'inserimento attivo e consapevole nella vita sociale favorendo il senso di collaborazione e di partecipazione attiva.	Incentivare collaborazioni con agenzie educative presenti nel territorio. Promuovere la conoscenza di organizzazioni nazionali ed internazionali.
	Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave	Progettare e attuare il curricolo verticale per competenze.

MOTIVAZIONE BREVE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Con la scelta della prima priorità (Risultati scolastici) si intende innalzare gli esiti nell'ottica di una scuola di qualità. La seconda priorità (Competenze chiave e di cittadinanza) intende favorire la promozione del successo formativo di ogni alunno.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività...

... su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli **obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo** (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Abbiamo indicato le aree di processo su cui si intende intervenire e descritto gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare collegialmente curricoli verticali e trasversali per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione.
	Attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuola, per gruppi, individuali.
	Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale.
	Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise anche attraverso prove di realtà.
2) Ambiente di apprendimento	Mettere a disposizione le competenze dei singoli per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione tra docenti in verticale.
	Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita al bus.
	Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari.
	Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curriculum di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento
3) Inclusione e differenziazione	Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno.
	Costruire una didattica condivisa efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti.
	Strutturare le attività di recupero/potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico.
	Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari.

4) Continuità e orientamento	Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curricolo di scuola e progettare le attività.
	Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà , accompagnando gli alunni in scuole del territorio.
	Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni.
	Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti e alunni delle primarie.
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ridefinire la mission dell'Istituto, condividerla all'interno degli organi collegiali e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio.
	Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione.
	Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocazione delle risorse economiche
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti strutturando durante l'anno scolastico momenti di condivisione dei materiali dei corsi/aggiornamenti seguiti.
	Prevedere corsi di formazione d'Istituto sulle tematiche relative alla mission del POF.
	Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto.
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orari che consentano una maggior partecipazione delle famiglie
	Incentivare le azioni di collaborazione con le reti e con gli enti territoriali.
	Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti come l'inizio anno, la consegna schede, feste e iniziative.

MOTIVAZIONE BREVE DI COME GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ:

La condivisione degli obiettivi e dei contenuti minimi delle discipline sia a livello orizzontale (fra classi parallele), che a livello verticale (fra primaria e secondaria), renderà più agevole rilevare i livelli di competenza raggiunti, che si espliciteranno a partire da basi comuni. L'attenzione al percorso scolastico degli allievi grazie a progetti efficaci di continuità e orientamento, favorirà in loro una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e competenze. Migliorare il clima di lavoro e condividere le competenze dei docenti promuoverà l'attuazione di buone pratiche didattiche; infine la collaborazione con le famiglie e il territorio renderà più omogenea l'azione nei confronti degli alunni favorendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati di miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Piano di miglioramento 2015-16

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI DA INTRAPRENDERE
I) Curricolo, progettazione e valutazione	a) Elaborare collegialmente un curriculum verticale e trasversale per competenze. Progettare itinerari comuni e prevedere criteri e griglie di valutazione	Rilevare all'interno delle programmazioni i punti di criticità ed elaborare un modello comune per tutte le discipline
	b) Eseguire attività a classi aperte in orizzontale e verticale, per ordini diversi di scuole, per gruppi, individuali	Elaborare e svolgere almeno un'attività a classi aperte per anno.
	c) Incrementare a livello d'Istituto esperienze significative di carattere storico-sociale	Compiere una ricognizione sulle attività del genere già presenti nel POF d'Istituto e riconoscere campi o ambiti carenti
	d) Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà	Costruire una banca dati d'Istituto delle verifiche
II) Ambiente di apprendimento	a) Mettere a disposizione le competenze dei singoli docenti per favorire le buone pratiche didattiche potenziando la collaborazione in verticale	Effettuare una ricognizione sulle competenze esistenti tra i docenti e raggrupparle
	b) Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti di più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus	Individuare momenti e possibilità di compiti da affidare ai ragazzi, secondo i bisogni di ciascun plesso
	c) Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione, la collaborazione e non solo l'apprendimento di contenuti di disciplinari	Favorire attività varie di cooperazione didattica e non (es. Matematica senza frontiere)
	d) Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curriculum di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento	Verificare l'andamento e le possibilità date dalla nuova struttura oraria adottata per il corrente anno dalla scuola secondaria
III) Inclusione e differenziazione	a) Condividere a livello collegiale la progettazione del percorso didattico-educativo di ciascun alunno	Riconoscere ed individuare le criticità e le differenze nei vari modelli di progetti individuali presenti
	b) Costruire una didassi condivisa, efficace e trasversale rispetto alle diversificazioni dei bisogni e degli apprendimenti	Individuare le criticità rispetto alla didassi utilizzata

	c) Strutturare le attività di recupero, potenziamento e sviluppo, prevedendo momenti prestabiliti durante l'anno scolastico	Utilizzare i momenti di verifica infraquadrimestrale (es. consegna informativa per le famiglie) come riferimento per decidere i tempi e i modi per proporre le attività di recupero/potenziamento da attuare.
	d) Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari	Individuare, attraverso una ricognizione di progetti e attività, quali sono le aree più carenti
IV) Continuità e orientamento	a) Programmare incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola per costruire il curricolo di scuola e progettare le attività	Progettare nel piano delle attività un incontro annuale tra insegnanti di vari ordini di scuola
	b) Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà scolastiche, accompagnando gli alunni in scuole del territorio	Raccogliere dati sulle scelte effettuate dagli alunni in uscita
	c) Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore: invitare genitori ed ex-alunni	Predisporre un questionario da sottoporre ad ex alunni e genitori
	d) Incrementare attività educative dei bambini dell'infanzia con insegnanti ed alunni delle primarie	Riconoscere e tabulare le attività di raccordo già in essere
V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	a) Ridefinire la mission dell'istituto, condividerla all'interno degli organi collegiale e comunicarla efficacemente alle famiglie e al territorio	Nel sondaggio alle famiglie, predisporre una voce circa la disponibilità e le volontà a ricevere newsletter e/o a collegarsi ad un blog aperto
	b) Elaborare strumenti atti a monitorare gli esiti stabilendo dei format comuni per la rendicontazione	Monitorare le griglie di valutazione individuando differenze e criticità
	c) Stabilire delle priorità tra le scelte educative e didattiche stabilite nel POF e l'allocazione delle risorse economiche	Formulare richieste per organico di potenziamento
VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	a) Favorire la formazione dei docenti strutturando durante l'anno scolastico momenti di condivisione dei materiali dei corsi/di aggiornamento seguito	Verificare l'effettivo invio dei materiali che faccia seguito alla partecipazione a corsi
	b) Prevedere corsi di formazione d'istituto sulle tematiche relative alla mission del POF	Individuare una o più aree di intervento in base alle esigenze raccolte tra i docenti
	c) Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio	Verificare l'effettivo invio dei materiali che faccia seguito alla partecipazione a corsi

	dell'Istituto	
VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	a) Strutturare momenti di incontro scuola-famiglia con modalità e orario che consentano una maggior partecipazione delle famiglie	Predisporre nel questionario una sezione più articolata sul tema, lasciando la possibilità di avanzare proposte
	b) Incentivare le azioni di collaborazione con le reti e con gli enti territoriali	Monitorare e catalogare le attività in essere
	c) Incentivare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori per le occasioni importanti e inizio d'anno (consegna schede, feste, iniziative)	Predisporre un "contatore delle visite" sul sito; valutare le pagine più visitate
	d) Coinvolgere maggiormente i genitori per la realizzazione di progetti e attività della scuola relativamente alle loro competenze	Valutare nei progetti e nelle attività in essere l'effettiva partecipazione dei genitori